

nella commozione, Bobo e Stefania si sono abbracciati, al gruppo si è unita la mamma Anna e Scilla, la moglie di Bobo. Gli ospiti hanno tirato un sospiro di sollievo, per poi gustarsi i cuscus nell'ariosa "casa da mare" costellata da ritratti di Craxi fatti dagli amici.

DIVISIONI

Restano chiare le divisioni in politica. Lei che vede un filo di continuità nelle «persecuzioni giudiziarie» di Berlusconi, lui che sogna la ricostruzione dell'unità socialista, ma per ora si considera «extraparlamentare di sinistra». In chiesa c'era solo Bobo, in prima fila, perché Stefania era con il ministro Frattini ad un incontro con il ministro degli Esteri tunisino. «Craxi avviò per primo le riforme, e rese l'Italia protagonista della scena mondiale» - ha detto il titolare della Farnesina alla Nessma-Tv di Tarak Ben Ammar.

PILLITTERI

Accanto ad Anna in chiesa era seduto il fratello, Paolo Pillitteri, ex sindaco di Milano al quale dieci anni

fa i giudici non dettero il permesso di espatriare per venire ai funerali in Tunisia: «Fecero uno sgarbo a lui, più che a me», racconta davanti alla tomba del cognato, «anche da morto non lo hanno lasciato in pace». E anche per lui, come i tanti qui, «gli si deve restituire la sua figura di statista. Seppellire la storia sotto i faldoni giudiziari sarebbe come

**Ospiti
A cena i ministri
Sacconi e Brunetta
e pochi amici intimi**

condannare politicamente Giolitti perché scappò in Svizzera dopo lo scandalo della Banca di Roma». Però restano le «ferite che non si rimarginano, quelle dei traditori». Uno di questi, per i craxiani doc, fu Claudio Martelli, che ammette: «In quel momento ci dividemmo e sbagliammo. Ma per tradire bisogna agire nell'ombra, e il convegno a Genova non fu un agguato». Quando attaccò Bettino sulla questione

morale.

Già ieri al cimitero cristiano c'è stata una processione di persone sulla tomba bianca di Craxi, protetta dal guardiano tunisino Kaled, al quale «Bettino fece curare una gamba» - raccontano. Sul libro di marmo la scritta: «La mia libertà equivale alla mia vita». Ma sul libro delle firme, tra le tante di affetto, una recita, «di cosa dovremmo ringraziarti Bettino? Di aver rubato i nostri soldi?». La crudezza non esclude un «riposa in pace». E tutti, qui ad Hammamet, fanno presente la semplicità di vita del leader socialista, che amava bere thè alla menta disteso sul divano davanti al mare del caffè turco Bou Hadid. Insomma, «non si è arricchito, i soldi - anche illeciti - erano per il partito».

La nostalgia naviga a vista nell'Hotel Mehari alla visione del filmato agiografico «Esilio». Oggi ci sarà la commemorazione al cimitero, fra i tanti ci sarà anche l'ex deputato diessino Alberto Nigra. Deluso dal partito, con stizza deduce che «il Pd è assente perché non è un partito socialdemocratico».❖

LA CURIOSITÀ

**Overbooking
e la delegazione
campana resta a terra**

Una delegazione di una quindicina di simpatizzanti campani dell'ex Psi, guidata dall'onorevole Pasquale Vessa (Pdl) e diretta ad Hammamet per le celebrazioni del decennale della morte di Bettino Craxi, non è potuta partire all'aeroporto di Fiumicino alla volta di Tunisi per un problema di overbooking. «Nonostante avessimo già il biglietto da una decina di giorni - spiega l'onorevole - siamo rimasti a terra per overbooking poiché la Tunisair aveva già riempito tutto il volo. Abbiamo fatto delle rimostranze ma non c'è stato nulla da fare. Ci riserviamo un'azione legale. Abbiamo provato a verificare di poter partire con delle alternative di voli, ma è stato impossibile - ha aggiunto - Siamo dispiaciuti aver mancato le celebrazioni per il decennale ma ci siamo ripromessi, comunque, di organizzare a breve un viaggio ad Hammamet».

**PROCESSO BREVE
MEMORIA LUNGA**

**TUTTI I PROCESSI DEL PRESIDENTE, 14 PUNTATE SU L'UNITÀ DAL 19 GENNAIO
OGNI MARTEDÌ, GIOVEDÌ E DOMENICA
Con un'analisi di Luigi De Magistris**